

Juncker: l'Italia rischia che si apra una procedura di infrazione. Conte replica: con Atene sbagliò

«Tassa sui soldi nascosti»

Cassette di sicurezza, Salvini lancia l'imposta. Debito, la Ue avverte Roma

Il ministro Matteo Salvini dalla televisione lancia la proposta di un'imposta sulle cassette di sicurezza. Il Pd: irresponsabile. Intanto dalla Ue arriva un avvertimento: c'è rischio procedura di infrazione per l'Italia. Per il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker «L'Italia è un problema serio» anche se «non rappresenta ancora» una minaccia per la stabilità finanziaria dell'eurozona». Annuncio di una linea dura da parte dei direttori del Tesoro che parlano di procedura «giustificata» per il nostro Paese. Ma il premier Giuseppe Conte critica Juncker sulla gestione della crisi greca: «Con Atene sbagliò».

da pagina 2 a pagina 8



Il Comitato economico dei 28 Paesi Ue: procedura «giustificata»
Il Tesoro: «È nostro interesse trovare un compromesso»

Juncker: Italia problema serio

DALLA NOSTRA INVIATA

BRUXELLES La miccia l'ha innescata il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, dicendo apertamente che «l'Italia è un problema serio» anche se «non rappresenta ancora» una minaccia per la stabilità finanziaria dell'Eurozona. Nelle stesse ore il Comitato economico finanziario, composto dai vertici del Tesoro dei 28 Stati membri, dava sostanzialmente ragione al rapporto sul debito della Commissione Ue di mercoledì scorso, in cui si definisce «giustificata» una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia, per non avere rispettato le regole del Patto di stabilità per il 2018 e 2019.

L'opinione del Comitato è il secondo passo verso la formalizzazione della procedura, che prevede una serie di passaggi fino alla decisione finale da parte dell'Ecofin (il consiglio dei ministri economico finanziari dei 28 Stati membri). Evitarla, ha detto Juncker durante un'intervista live al sito *Politico.eu*, «dipenderà dagli impegni che il governo italiano prenderà: l'Italia sta correndo il rischio di rimanere intrappolata in una procedura per deficit eccessivo per molti anni». Anche in autunno il Paese si era trovato in una situazione simile, ma l'atteggiamento nei confronti dell'Italia ora sembra meno accondiscendente. Tuttavia la porta del dialogo resta sempre aperta, ha ricordato in più occasioni il commissario Ue agli Affari economici, Pierre Moscovici. Questa volta, però, nel documento finale non c'è un riferimento esplicito a negoziati tra Roma e Bruxelles, anche se viene indicato che si terrà conto di eventuali elementi forniti dall'Italia e viene ribadita la necessità di interventi nel 2019 per essere in linea con le regole Ue (c'è chi li quantifica in circa 3 miliardi),

come chiesto dalla Commissione. Insomma, Roma dovrà presentare nuove misure. Juncker in tal senso ieri è stato molto diretto. Dopo un'iniziale «non voglio umiliare in dichiarazioni pubbliche la Repubblica italiana perché ho il più grande rispetto per l'Italia», il presidente della Commissione ha detto senza mezzi termini che «l'Italia si sta muovendo in una direzione sbagliata», per questo «dobbiamo prendere le decisioni pertinenti in questo ambito».

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria dovrà presentarsi con qualche idea già all'Eurogruppo di domani, anche se ufficialmente il tema Italia non sarà sul tavolo. «È nel nostro interesse trovare un compromesso» con un atteggiamento «costruttivo» per evitare la procedura, ha spiegato Tria durante la sua informativa parlamentare. Si tratta di trovare un «ragionevole punto d'incontro». Di sicuro dovrà offrire qualcosa di concreto alla Commissione prima dell'Ecofin del 9 luglio, ultima riunione utile per approvare una proroga alla decisione sulla procedura, che secondo le regole dovrebbe essere presa entro il primo agosto. Non basterà quanto ripetuto finora dal governo, ovvero che si saprà solo a fine luglio la reale situazione dei conti pubblici ma che secondo le previsioni italiane il deficit/Pil sarebbe in calo. L'Italia dovrà mostrare buona volontà. Non è un caso se Juncker ha invitato il vicepremier Di Maio, che aveva messo in dubbio il possibile avvio della procedura, a comportarsi «in modo da avere ragione».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter

● L'iter per l'apertura della procedura di infrazione all'Italia da parte della Ue per debito

eccessivo na compiuto un passo avanti: il comitato economico e finanziario dei tecnici dei ministeri del Tesoro dei 28 governi, hanno

approvato la raccomandazione della Commissione europea sull'avvio della procedura.

● Il 26 giugno o il 2 luglio la

Commissione può raccomandare la procedura e fissare target e tempi all'Italia per la riduzione del debito. Il 9 luglio toccherà all'Ecofin,

eventualmente, dare il via libera definitivo. Sarebbe la prima volta nella Ue: E potrebbe durare almeno due anni

● Se l'Italia non si adegua potrebbe scattare il deposito infruttifero pari allo 0,2% del Pil, 3,5 miliardi, e possono

essere sospesi i fondi strutturali Ue

● Il governo italiano ha già risposto che non ci sono i presupposti per la

procedura e il ministro dell'economia Giovanni Tria ha detto che cercherà un compromesso sui conti. Tria, ne parlerà giovedì all'Eurogruppo

La parola

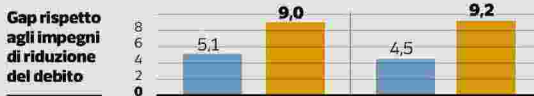
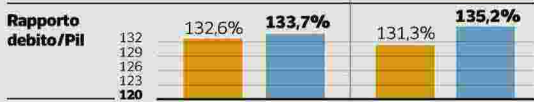
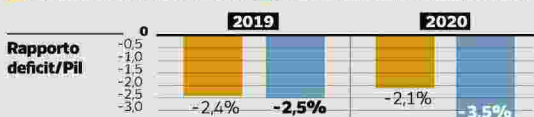
DEBITO PUBBLICO

Il debito pubblico è il debito contratto da uno Stato per far fronte al proprio fabbisogno. I titolari del debito pubblico, ossia i creditori dello Stato in questione, sono tutti quei soggetti che hanno finanziato lo Stato.

Conti pubblici, il confronto Roma-Bruxelles

Previsioni divergenti

■ Programma di stabilità italiano ■ Stime di primavera Commissione Ue



3-10 miliardi Ipotesi di manovra correttiva per il 2019 Per evitare la procedura per deficit eccessivo

30 miliardi Manovra auspicata per il 2020 Il valore non tiene conto di misure come la flat tax

Le raccomandazioni della Commissione Ue all'Italia

- Rafforzare la lotta contro il lavoro nero e l'evasione fiscale
- Riorientare gli investimenti verso la ricerca e l'innovazione
- Riorientare gli investimenti verso la qualità delle infrastrutture
- Ridurre la durata dei processi
- Ristrutturare le banche medie-piccole

Come funziona la procedura d'infrazione per deficit eccessivo

■ Ruolo della Commissione Ue ■ Ruolo del Consiglio Europeo



Corriere della Sera